

# CE.NE.RI. urbane CEntro NEgoziale di Rigenerazioni urbane

## Un laboratorio al servizio della comunità per la rigenerazione del quartiere Librino a Catania

**Gaetano Giovanni Daniele Manuele**

Ricercatore indipendente  
gaetanomanuele@yahoo.it

Received: March 2022  
Accepted: July 2022  
© 2022 The Author(s)  
This article is published  
with Creative Commons  
license CC BY-SA 4.0  
Firenze University Press.  
DOI: 10.13128/contest-13415  
<https://oajournals.fupress.net/index.php/contesti>

### Un progetto di rigenerazione dal basso con e per gli adolescenti

*CE.NE.RI. urbane\_CEntro NEgoziale di Rigenerazioni urbane* è un progetto presentato al *Creative living Lab*, III edizione, del Mibact, dalle associazioni Emergence, Rugby I Briganti, Guide Turistiche della provincia di

Catania, con la collaborazione dell'Istituto Comprensivo San Giorgio di Catania, col coordinamento scientifico di Giuseppe Stagnitta e Gaetano Manuele, e l'apporto dei mediatori culturali Giusy Belfiore, Giusi Sipala, Mirko Saraceno e Luna Meli.

Il progetto aspira ad avviare una rigenerazione 'dal basso', a costi contenuti, nella quale protagonista sia la componente degli adolescenti del quartiere Librino di Catania.

I ragazzi della scuola coinvolta nella sperimentazione infatti,

*artistic artefacts and street art works that help revitalize Librino. Through the practice of so-called tactical urbanism, they will also have the opportunity to change the spatiality, functionality and aesthetics of some degraded places that they usually frequent.*

*The aspiration is to reduce Librino's marginality by creating vital places, of artistic value, of sociality and felt as their own by the local community.*

sfruttando la *street art* e il cosiddetto *urbanismo tattico*, diverranno protagonisti della trasformazione del quartiere.

La loro presenza diventa fondamentale perché è convinzione del comitato tecnico scientifico del progetto che ogni trasformazione urbana dovrebbe nascere da un'analisi non solo morfologica di un territorio ma anche da un'indagine della componente sociale.

Come sottolineato da Giuliano della Pergola, "un progetto socialmente fondato è dunque quello che connette il senso generale e sociale del suo esistere con le tecnologie utilizzate e le forme architettoniche o urbanistiche necessarie alla sua identificazione. (...) In quest'impostazione è inammissibile pensare a un'autonomia totale dell'architettura e dell'urbanistica. Solo intese come parti integranti delle scienze sociali, e non come saperi autonomi, l'architettura e l'urbani-

stica non corrono il rischio di smarrire il loro significato necessario." (Della Pergola, 1994, p. 54) (Bianchini, Sicurella, 2012, p. 84).

Se dunque è importante far partecipare i cittadini nei processi che riguardano le trasformazioni urbane, è bene aver presente come il termine 'partecipazione', come sottolineato da Luciano Gallino (1988), possa tuttavia avere:

- un senso forte. I cittadini intervengono in luoghi e centri del governo e hanno la possibilità di incidere sulle scelte.
- un senso debole. Gli individui partecipano attivamente alla vita del territorio, magari aggregandosi in associazioni, gruppi o movimenti locali, senza però avere alcuna certezza di poter influire sulle decisioni delle amministrazioni. (Gallino, 1988)

Consci di tale differenza, il laboratorio viene concepito come un luogo nel quale i progettisti siano 'facilitatori' che stimolino la creatività dei ragazzi – ma anche degli adulti – e li rendano protagonisti reali delle trasformazioni dei luoghi. L'apporto dei ragazzi al progetto vuol difatti essere centrale, si aspira infatti a dar luogo a una partecipazione 'forte' nella quale il loro ruolo divenga il motore pulsante della sperimentazione. Essi dunque, attraverso il laboratorio CE.NE.RI. urbane, non solo divengono protagonisti del

*CE.NE.RI urbane is a project presented at the Creative living Lab, III edition, of Mibact, which promotes a 'bottom-up' regeneration of the Librino district of Catania, in which the protagonist is the component of adolescents.*

*It aims to create a widespread laboratory in which experimentation is developed and which is, as the acronym CE.NE.RI. emphasizes, a NEgotiation CEnter for REgeneration for the local community.*

*In the laboratory, children and adults will collaborate with experts in the creation and realization of*

**keywords**  
urban regeneration  
street art  
tactical urbanism  
kids  
school

processo decisionale che porta alla definizione spaziale dei luoghi, ma contribuiscono essi stessi alla realizzazione materiale degli spazi urbani. L'appropriazione dei luoghi in cui si vive attraverso l'autocostruzione di alcuni elementi che li compongono aiuta inoltre a cementificare quell'affezione verso gli spazi che solitamente ne garantisce la vitalità e la protezione da atti di vandalismo.

“Nel riappropriarsi della capacità progettuale e di 'costruttori', i bambini così come gli adulti ritrovano dunque la possibilità e la felicità di abitare i luoghi invece di esserne semplici utenti e consumatori.” (Pecoriello, 2006, pag. 132).

### Un laboratorio territoriale itinerante fortemente radicato al contesto

Il progetto è un omaggio all'Etna e alla sua comunità. L'Etna è il vulcano più alto d'Europa ed è caratterizzato da un'intensa attività eruttiva, visto che negli ultimi quaranta anni l'intervallo medio fra le eruzioni di fianco è stato di circa due anni<sup>1</sup>.

Le eruzioni sono spesso caratterizzate dalla fuoriuscita di materiale piroclastico (fig.1) che è capace di coprire ampi territori provocando spesso disagio alle comunità locali. La cenere dell'Etna, alla quale si ispira idealmente il progetto, è dunque fenomeno che da sempre caratterizza il territorio e il suo richiamo nel progetto non è casuale. Essa infatti, prodotta durante l'attività eruttiva, si sparge sul territorio mutandone la percezione visiva, tuttavia temporaneamente. Strade, case, elementi arborei, assumono un ca-

ratteristico colore nero che appiattisce la diversa cromaticità dei luoghi.

Allo stesso modo il progetto aspira a mutare l'aspetto dei luoghi attraverso azioni, anche effimere, che non cementifichino nel tempo la loro immagine ma li rendano dinamici, mutevoli, soggetti al cambiamento, sotto la spinta delle comunità locali.

La parola CE.NE.RI. tuttavia è anche un acronimo che identifica il laboratorio in cui si sviluppa la sperimentazione e che racchiude le finalità dello stesso, ovvero essere un CEntro NEgoziale di RIgenerazione.

Il laboratorio sarà dunque il 'centro' del progetto, il vero cuore pulsante dell'iniziativa in cui confluiranno le personalità, gli esperti, i cittadini e soprattutto i ragazzi del territorio.

Esso è concepito per essere strumento di confronto con la comunità locale in cui lavorare assieme ai cittadini sugli interventi di trasformazione urbana che riguardano l'area.

In esso avverrà il confronto e l'ascolto dei più giovani, l'aspirazione è che il laboratorio diventi quel terzo orecchio di cui parlava in una sua favola Gianni Rodari, che permetteva di cogliere “le parole anche più fievoli, le esigenze a malapena percepibili, i bisogni appena sussurrati. (...) l'orecchio capace di ascoltare e capire il bambino e rispondere – anche progettualmente – alla sua domanda di città” (Amendola, 2005, p. 31).

Esso inizialmente non avrà una sede fisica definita, ma sarà itinerante e si sposterà in spazi differenti per coordinare gli interventi di rigene-



### Attività eruttiva del vulcano Etna il 21 Febbraio 2022

Foto: Gaetano G. D. Manuele  
Fig. 1

razione locale. Successivamente verrà creato un laboratorio con sede stabile a Librino che possa coordinare tutte le attività del progetto nell'intero territorio etneo.

Il laboratorio aspira anche a divenire un luogo 'negoziale', in cui si instauri mediazione e si raggiungano compromessi nelle decisioni che riguardano il territorio.

Nei *suk*, i mercati delle città arabe, è uso comune negoziare il prezzo sull'acquisto di un bene. Il prodotto in vendita troverà il proprietario dopo una contrattazione che s'instaura fra venditore e acquirente, una mediazione che quando arriva

al termine con la vendita dell'oggetto, suscita reciproca soddisfazione (Dini, 2012).

La Sicilia è stata fortemente influenzata dalla cultura araba visto che fu sotto dominazione islamica dall' 827 al 1091. La negoziazione quindi, pur non essendo pratica più usuale nei mercati siciliani, fa parte della cultura della Trinacria. Mediazioni in dispute familiari da parte di soggetti terzi, contrattazioni sul prezzo di lavori nel proprio domicilio, ad esempio, sono modi di agire ancora attuali in alcune realtà (Vanoli, 2012).

Il laboratorio dunque vuol valorizzare quest'aspetto della cultura siciliana facendola divenire

elemento caratterizzante degli interventi di rigenerazione urbana. Esso infatti attraverso un processo partecipativo continuo con la comunità locale cerca di trovare i migliori compromessi possibili nelle scelte di trasformazione degli spazi pubblici.

Esso infine vuol innescare processi di 'rigenerazione' dei luoghi. Si aspira a una riappropriazione dello spazio pubblico da parte delle comunità locali avviando azioni di riqualificazione urbana e sociale. L'idea alla base è infatti quella di rigenerare l'urbano adattandolo alle esigenze della comunità locale. Aspirazione è creare luoghi decorosi e di qualità che possano essere visti quasi come estensione del proprio domicilio dai cittadini. Uno spazio sentito come proprio infatti viene difeso dagli abitanti e vissuto pienamente. Verrà a tal fine utilizzato il cosiddetto 'urbanismo tattico', che sempre più viene utilizzato per migliorare la qualità della vita degli abitanti di un territorio restio al cambiamento.

### **L'Urbanismo Tattico, un approccio a basso costo per la rigenerazione urbana**

Le recenti crisi economiche del 2008 - determinata il 15 settembre 2008 dal fallimento della società finanziaria Lehman Brothers - e quella del 2011 - provocata da una recessione che innescò un'ulteriore crisi, quella del debito sovrano - hanno contribuito notevolmente alla diffusione di pratiche urbane temporanee e *bottom-up*. In esse è spesso la comunità locale che modifica lo spazio pubblico, sostituendosi agli attori coin-

volti generalmente nelle trasformazioni urbane (Lino, 2014).

Il termine *tactical urbanism* ha origini recenti visto che appare per la prima volta nel 2012, nella guida *open source* 'Tactical Urbanism Vol.1 - Short Term Action, Long Term Change' realizzata da Street Plans Collaborative, una società di pianificazione urbana, design e ricerca.

Secondo Mike Lydon e Anthony Garcia - fondatori di Street Plans Collaborative - l'urbanismo tattico è capace di innescare, in tempi brevi, un miglioramento della vivibilità urbana (Lydon, Garcia, 2015).

Esso presenta progetti a carattere locale, spesso temporanei, realizzati attraverso costi contenuti, caratterizzati da un ridotto processo burocratico e che vedono la partecipazione della comunità locale nel processo decisionale.

Lydon e Garcia in realtà non 'inventano' il *tactical urbanism*, ma lo codificano e lo definiscono raccogliendo nei loro scritti una serie di interventi realizzati nel mondo che possono essere riconducibili ad esso.

Difatti uno dei più importanti esempi di urbanistica tattica, la trasformazione temporanea di Time Square a New York in area pedonale, risulta essere avvenuta tre anni prima degli scritti della Street Plans Collaborative, ovvero nel 2009.

Difatti il 'New York City Plaza Program', gestito dal New York City DOT, pensò di trasformare temporaneamente Time Square - nel fine settimana del Memorial Day - in uno spazio pedonale. Furono così poste nella carreggiata centinaia

di sedie pieghevoli in plastica che trasformarono l'incrocio in uno spazio pubblico. L'iniziativa piacque così tanto che nella seconda metà del 2019 il DOT istituì il 'Greenlight for Midtown', un progetto pilota di sei mesi, che trasformò 18.000 metri quadrati di asfalto della città in nuovi spazi pubblici attraverso elementi removibili quali poltrone, ombrelloni e fioriere.

Trascorso il tempo di sperimentazione, il New York City DOT scoprì come gli incidenti tra automobili e pedoni fossero diminuiti del 63%, e che il traffico pedonale fosse aumentato dell'11% a Time Square. Tali dati portarono così a creare piazze permanenti in molte aree carrabili di New York, tra cui la stessa Time Square. (Bazzu, 2018)

Gli interventi che rientrano nell'urbanismo tattico sono tuttavia molto diversi fra loro e si sviluppano in ambiti urbani differenti.

Difatti ritroviamo interventi che incentrano la loro azione sulle strade, quali: le 'Open Streets', che promuovono in esse la creazione di spazi in cui si possa attraversare in sicurezza, passeggiare, spostarsi in bicicletta e socializzare; le 'Play streets', che prevedono in esse la realizzazione di aree ludiche; il 'Pavement to Plaza', che propone la pedonalizzazione di aree carrabili attraverso interventi temporanei.

Il 'Build a better block' invece invita i proprietari di attività commerciali a mettere a disposizione gli spazi antistanti il loro esercizio per attività pubbliche, mentre il 'Park(ing) day' trasforma, in occasione di un apposito evento,

i parcheggi in luoghi in cui realizzare servizi per la comunità.

Il 'Guerrilla Gardening' invece mira a incrementare lo spazio verde nell'ambiente costruito, mentre il 'Guerrilla Wayfinding' promuove azioni che incrementino gli spostamenti a piedi o in bici.

Mira anche a incentivare la mobilità ciclabile anche l' 'Informal bike parking' che promuove la realizzazione di parcheggi con materiali di scarto per le bici in spazi poco utilizzati. (Lydon, Garcia, 2015) (Sangalli, 2018)

CE.NE.RI. si servirà - nella prima fase del progetto - soprattutto del 'Play streets' e del 'Pavement to Plaza' per sottrarre aree carrabili e destinate al parcheggio delle auto, per realizzare spazi utili al gioco e alla socialità della comunità locale.

### **Librino: Un grande quartiere 'marginale' di Catania bramoso di riscatto**

Librino è un quartiere periferico della città di Catania che attualmente annovera circa 100.000 abitanti. Esso venne progettato nel 1970 dall'architetto Kenzo Tange che lo concepì come città autonoma collegata al centro di Catania da un importante asse viario.

Il progetto di Librino "prevedeva la creazione di nove nuclei residenziali, ognuno dei quali circondato da viali circolari a doppia corsia in grado di permettere lo spostamento veicolare dall'uno all'altro. Gli spostamenti a piedi sarebbero poi stati garantiti da 'spine verdi', ovvero dei corridoi

pedonali di verde pubblico capaci di connettere un nucleo all'altro." (Lucido, 2015, p. 6)

Originariamente immaginato come area residenziale con tipologie abitative differenti, a causa della posizione vicina all'aeroporto Fontanarossa, al terreno argilloso, alla mancata realizzazione di molti servizi previsti e ad una generale predilezione dei catanesi per le zone etnee, esso divenne un quartiere per lo più caratterizzato da edilizia popolare e cooperativa.

Il progetto originario prevedeva anche un parco di trentuno ettari che divenisse punto di riferimento per tutti i catanesi, che purtroppo non è stato mai realizzato. (Comune di Catania, 2014). Questi fattori uniti a un sistematico abusivismo, puntualmente legittimato nel tempo attraverso sanatorie, e ad un cattivo stato di manutenzione degli edifici, ha portato a degradare progressivamente l'area che è divenuta luogo ideale per l'insediamento di attività criminali.

Il quartiere vive dunque oggi una condizione di profonda marginalità rispetto al tessuto del capoluogo etneo. Librino è vissuta dagli abitanti come una città a sé stante nella quale purtroppo spiccano l'incuria, la difficoltà occupazionale e l'assenza di servizi.

Il quartiere dunque non viene considerato certo area virtuosa, anzi spesso viene volutamente evitato dalle comunità limitrofe ma anche dagli stessi catanesi che vivono in altri quartieri.

Italo Calvino (1984) in *Città Invisibili* indica perfettamente quali soluzioni si possano presentare di fronte a un luogo difficile.

Nel libro infatti Marco Polo rivolgendosi ad uno sconfortato re Kublai Kan afferma come "L'inferno dei viventi non è qualcosa che sarà; se ce n'è uno, è quello che è già qui, l'inferno che abitiamo tutti giorni, che formiamo stando insieme. Due sono i modi per non soffrirne. Il primo riesce facile a molti: accettare l'inferno e diventarne parte fino al punto di non vederlo più. Il secondo è rischioso ed esige attenzione e apprendimento continui: cercare e saper riconoscere chi e che cosa, in mezzo all'inferno, non è inferno, e farlo durare, e dargli spazio" (Calvino, 1984, p. 170) (Poli, 2013, p. 349).

Dunque è importante dare spazio a ciò che non è 'inferno', dargli attenzione valorizzandolo.

A riguardo sono diverse negli anni le iniziative che hanno interessato Librino cercando di valorizzare il bello, ciò che non sia appunto 'inferno'. Degne di menzione le iniziative del mecenate Antonio Presti e della sua fondazione Fiumara d'Arte come la cosiddetta *Porta della Bellezza*, la più grande opera artistica in terracotta del mondo, formata da oltre novemila piastrelle realizzate dai bambini delle scuole di Librino (Sciacca, 2011), oppure il progetto *Il Cantico di Librino*, che ha visto un migliaio di teli raffiguranti i volti degli abitanti del quartiere con sotto parole tratte dal *Cantico delle creature* di San Francesco, ricoprire diversi luoghi anonimi in cemento (De Luca, 2004) (fig.2).

Da citare anche il progetto *Buone Azioni per Librino* portato avanti dal Gruppo G124, team di lavoro del senatore Renzo Piano 'sulle periferie



## Progetto Il Cantico di Librino del mecenate Antonio Presti e della sua fondazione Fiumara d'Arte

Credits: Gaetano G. D. Manuele  
Fig. 2

e la città che sarà', che ha portato nel 2014 ad alcune azioni progettuali nell'area del campo di rugby San Teodoro gestito dall'associazione de I Briganti. Degno di nota anche il progetto *Fonda-Azioni per Librino* che si sviluppa intorno all'esperienza dell'Oratorio Giovanni Paolo II, del centro Talità Kum della Caritas Diocesana di Catania e di due parrocchie. Esso mira a sviluppare il quartiere e a contrastare la devianza minorile e l'emarginazione sociale con la costituzione di quattro centri polifunzionali permanenti ricreativi che diano anche supporto professionale (Guglielmino, 2018).

In questo contesto di emarginazione che vive Librino, un obiettivo che perseguono ad esempio i progetti di Fiumara d'Arte, è quello di portare gli individui esterni al quartiere a visitarlo.

La presenza di turisti, ma anche la visita del quartiere da parte degli abitanti dell'*hinterland* può difatti divenire motore per l'insediamento di attività commerciali, per incrementare la ricchezza generale e aumentare il livello occupazionale.

La contaminazione che il frequentare il quartiere determinerà inoltre contribuirà a ridare dignità agli abitanti di Librino abbattendo quel muro,

a volte fatto di falsi pregiudizi, che rappresenta il territorio come solo un luogo di delinquenza e degrado.

La frequentazione delle aree aumenterà il senso di sicurezza percepito dalla comunità locale e darà nuove opportunità economiche agli abitanti (Garancini, 1993).

Per tale ragione il progetto CE.NE.RI. urbane ha tra le sue azioni l'utilizzo dell'arte urbana quale elemento attrattivo e di rivitalizzazione.

Esso dunque vuole ricucire lo strappo con il resto della città, stimolando, attraverso l'introduzione di un percorso d'arte tra centro e Librino, i turisti e i catanesi a frequentare i luoghi del quartiere.

Le azioni del laboratorio, come la cenere dell'Etna, si depositeranno su diverse realtà. Scopo del progetto è infatti creare una serie di installazioni e azioni distribuite in maniera puntiforme su Catania che promuovano le sue valenze. Tuttavia il cuore del progetto viene identificato nel quartiere di Librino e nelle aree strettamente limitrofe.

Proprio su di esso si realizzerà inizialmente un primo intervento localizzato in due siti differenti.

#### Sei azioni capaci di attivare processi di rigenerazione urbana e sociale a Librino

CE.NE.RI. urbane persegue dieci obiettivi principali<sup>2</sup>, tra i quali spiccano soprattutto il miglioramento dei servizi del quartiere, la necessità di rigenerare e rendere accessibili gli spazi urbani

attraverso la partecipazione della comunità locale e l'utilizzo della *street art* come strumento per far conoscere la cultura locale.

Per raggiungerli il progetto verterà su sei azioni principali:

- dislocare installazioni e opere di *street art* che abbiano come soggetto i luoghi, le tradizioni e la cultura catanese;
- attivare servizi turistici che interessino i luoghi del progetto;
- coinvolgere la comunità locale nel processo decisionale;
- rigenerare alcuni spazi urbani con interventi estemporanei ma anche strutturali;
- realizzare mappe multimediali in cui siano evidenziati gli interventi proposti e le principali valenze del territorio;
- promuovere il territorio e il progetto attraverso un ampio corredo di iniziative locali e materiali promozionali.

Avremo dunque la dislocazione di installazioni e opere di arte urbana che abbiano come soggetto i luoghi, le tradizioni e la cultura della città di Catania.

Il progetto prevede infatti la realizzazione di *murales*, installazioni interattive e arredo d'arte che richiami aspetti legati alla città di Catania. Scopo di questi non sarà solo di migliorare la qualità estetica dei luoghi, ma essi avranno il compito di raccontare il territorio e di narrare storie.

Ogni opera d'arte sarà infatti corredata da un *QR code* che darà accesso a videoracconti in più lingue e contenuti multimediali attraverso i quali

si apprenderanno *info* sull'artista, sull'opera, ma soprattutto sulla storia che descrive.

Le opere d'arte racconteranno leggende, storie di quartiere, accadimenti storici importanti, tradizioni locali e uomini illustri locali.

I *murales* e le installazioni tuttavia non saranno opere slegate fra loro, infatti una mappa multimediale, consultabile tramite *web*, ma anche tramite un'apposita *app* per *smartphone*, permetterà al visitatore di realizzare un vero e proprio *tour* fra di esse.

Altra azione prevista è l'attivazione di servizi turistici specifici attraverso i quali sarà possibile visitare i siti interessati dal progetto.

A Librino verrà attivato un servizio di bus turistici con visite guidate attraverso il quale sarà possibile visitare le valenze del quartiere e comprendere le dinamiche dell'area, la sua evoluzione e come CE.NE.RI., nel tempo, ne cambierà l'aspetto estetico.

Tale azione diventerà sempre più articolata e complessa man mano che verranno realizzate le aree museali, gli interventi artistici e le installazioni emozionali nei diversi siti.

L'aspirazione è quella di realizzare *tour* di durata e percorsi diversi che interessino non solo Librino ma l'intera città.

Un'altra azione del progetto prevederà il coinvolgimento degli abitanti e delle scuole locali nelle azioni di trasformazione urbana.

La partecipazione diventa elemento essenziale per la produzione di tutti i manufatti e le trasformazioni del territorio. Il coinvolgimento

nel progetto del plesso Borsellino dell'Istituto comprensivo San Giorgio, permetterà grazie alla presenza dei ragazzi, di entrare nel quartiere e coinvolgere anche gli abitanti.

Adolescenti e adulti saranno chiamati a lavorare sulle soluzioni che riguarderanno i singoli interventi progettuali in un laboratorio itinerante che si sposterà di volta in volta in prossimità dei diversi siti da rigenerare.

Azione fondamentale sarà inoltre stimolare la rigenerazione degli spazi urbani con interventi estemporanei ma anche strutturati.

L'idea è quella di stimolare processi 'dal basso' di riappropriazione di aree in disuso e degradate. Attraverso il cosiddetto *urbanismo tattico* e grazie alla collaborazione della comunità locale, l'aspirazione è cambiare gli aspetti formali dei luoghi rimuovendo gli elementi di degrado, dotando gli spazi di servizi e installazioni utili alle attività del vivere umano, incrementando la vitalità delle aree, promuovendo i territori e contribuendo all'incremento del benessere economico.

L'utilizzo di interventi a basso costo realizzati con la collaborazione della comunità locale tuttavia rappresenta solo un primo passo verso la riappropriazione dell'urbano. È obiettivo dichiarato del progetto, grazie anche allo spirito di comunità che esso intende stimolare, incentivare le autorità locali a avviare processi strutturati di rigenerazione urbana pubblica finanziati attraverso fondi locali, nazionali e comunitari.

Trasformazioni urbane dunque di maggiore impatto che messe a sistema con i microinterventi

promossi dal progetto possano dare un nuovo aspetto e un nuovo ruolo di centralità ai territori. Altra azione proposta dal progetto è quella di digitalizzare gli interventi proposti e le principali valenze territoriali in mappe multimediali che rendano immediato l'accesso alle informazioni a tutti.

Gli interventi sul quartiere verranno messi in rete attraverso la creazione di mappe multimediali che possano permettere di conoscerli anche a chi non sia di Librino.

Le mappe saranno allo stesso tempo strumento conoscitivo ma anche mezzo di promozione del territorio. Esse infatti invoglieranno alla visita dei luoghi e alla scoperta degli interventi d'arte che riguardano il territorio, ma racconteranno anche i nuovi spazi di aggregazione creati attraverso l'*urbanismo tattico*.

L'ultima azione invece prevede di promuovere il territorio e il progetto attraverso un ampio corredo di iniziative, materiali promozionali (ad esempio *gadget*, *brochures*, mappe cartacee, etc.) e azioni da svilupparsi attraverso i *social network*.

La promozione degli interventi artistici e di rigenerazione degli spazi avverrà anche attraverso materiali informativi che verranno distribuiti ad eventi, fiere, istituzioni museali cittadine, *info-point* turistici, ma anche ai turisti del centro di Catania. Questi diverranno difatti un invito a visitare un'altra Catania, lontana dai fasti del centro barocco ma dotata comunque di elementi interessanti e di pregio.

Il laboratorio CE.NE.RI. urbane è dunque concepito come un centro che svilupperà la sua attività nel tempo con interventi puntuali sempre più numerosi.

Nella sua fase iniziale il progetto CE.NE.RI. urbane realizzerà le aspirazioni espresse nelle sei azioni descritte precedentemente attraverso due distinti interventi concreti, ovvero, la creazione di un percorso d'arte centro-periferia per contribuire a limitare la marginalità del quartiere Librino, e la rigenerazione urbana partecipata di alcuni spazi di Librino.

#### **CE.NE.RI. urbane: primi interventi di dettaglio**

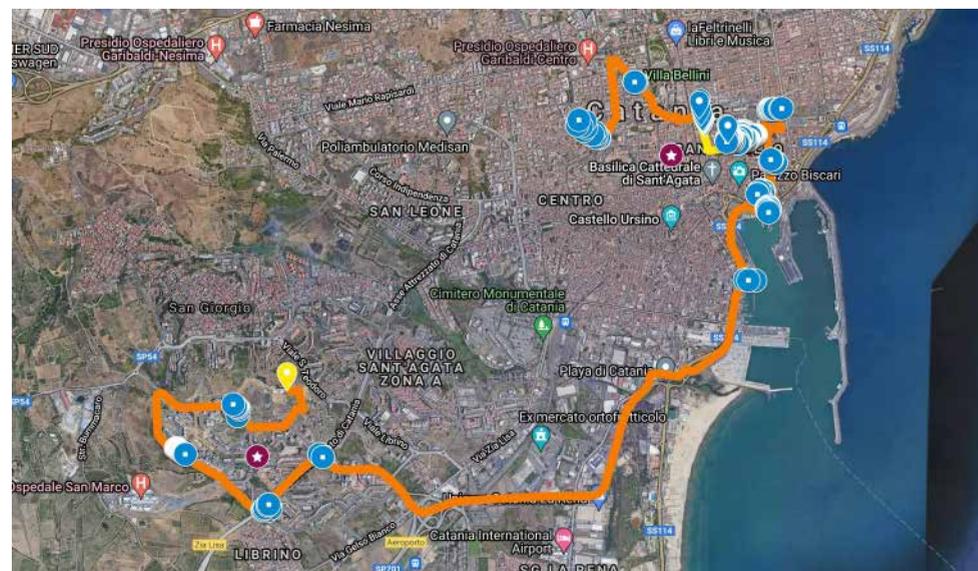
Come descritto in precedenza tra gli interventi prioritari del progetto vi è la creazione di un percorso d'arte centro-periferia per limitare la marginalità del quartiere Librino.

Esso dovrebbe unire idealmente, ma anche fisicamente, Librino con il centro di Catania.

Per contribuire a quest'obiettivo il progetto prevede la realizzazione di due opere d'arte, legate fra loro, che creino idealmente un asse tra centro storico e quartiere di Librino, e di un percorso che valorizzi una parte della *street art* catanese esistente.

Dunque due opere complementari che per descrivere pienamente il loro messaggio abbiano bisogno di essere visitate entrambe.

Una sarà realizzata nel centro storico di Catania, l'altra nel quartiere di Librino, e racconteranno una medesima storia vista da prospettive diverse.



**Mappa multimediale nella quale sono geolocalizzati i murales di street art presenti nel percorso ideato per il progetto. In arancione è evidenziato il percorso che verrà svolto in bus, mentre in giallo quello da svolgere a piedi. Nel percorso sono state individuate anche alcune soste nelle quali i visitatori avranno la possibilità a piedi di vedere da vicino le opere**

Elaborazione G.D. Manuele  
Fig. 3

L'idea è quella di avere uno 'specchio magico' attraverso il quale dal centro storico si possa vedere una scena di vita quotidiana di Librino – nel dettaglio bambini che giocano a rugby nel campo San Teodoro – mentre da Librino si potrà ammirare un pezzo del centro Barocco catanese – nel dettaglio si potrà ammirare uno squarcio del barocco catanese di via Crociferi con i turisti a passeggio –.

La creazione di opere complementari, che raccontino una scena vista da posizioni diverse non è pratica nuova. Basti pensare a *The Me-*

*diterranean Tunnel* dell'artista MTO che unisce idealmente la città di Silema, a Malta, con Sappri, in Italia. Il *murales* infatti ritrae un migrante che entra in un buco raffigurato da dietro nella cittadina di Malta e davanti nella cittadina campana. Idealmente si pone l'attenzione sul tema dell'immigrazione sottolineando questo legame tra il sud del Mediterraneo e l'Italia, terra di approdo per chi cerchi nuove opportunità di vita<sup>3</sup>.

Il percorso della *street art* catanese invece avrà come estremi le due opere d'arte e toccherà nu-



## Campo di rugby San Teodoro di Via del Giaggiolo, Catania

Credits: Gaetano G. D. Manuele  
Fig. 4

merose valenze artistiche presenti sul territorio catanese.

Esso potrà essere goduto agevolmente grazie all'attivazione di un servizio periodico di bus turistici prevedendo una collaborazione con l'AMT, Azienda Trasporti Municipale di Catania.

Su tali mezzi, i passeggeri avranno info sui murales incontrati grazie alla presenza di guide dell'associazione Guide Turistiche Catania, partner del progetto.

Nel corso del *tour* saranno previste soste nelle quali i visitatori potranno appropriarsi dei luoghi, scattare foto e consumare facoltativamente prodotti tipici locali.

Il percorso potrà essere anche goduto da qualunque luogo del mondo attraverso uno strumento virtuale multimediale.

È stata infatti realizzata una mappa multimediale (fig.3) nella quale sono geolocalizzati il percorso e le opere di *street art* che sarà possibile incontrare in esso. Una volta che la mappa sarà resa pubblica e sarà attivato il servizio bus,

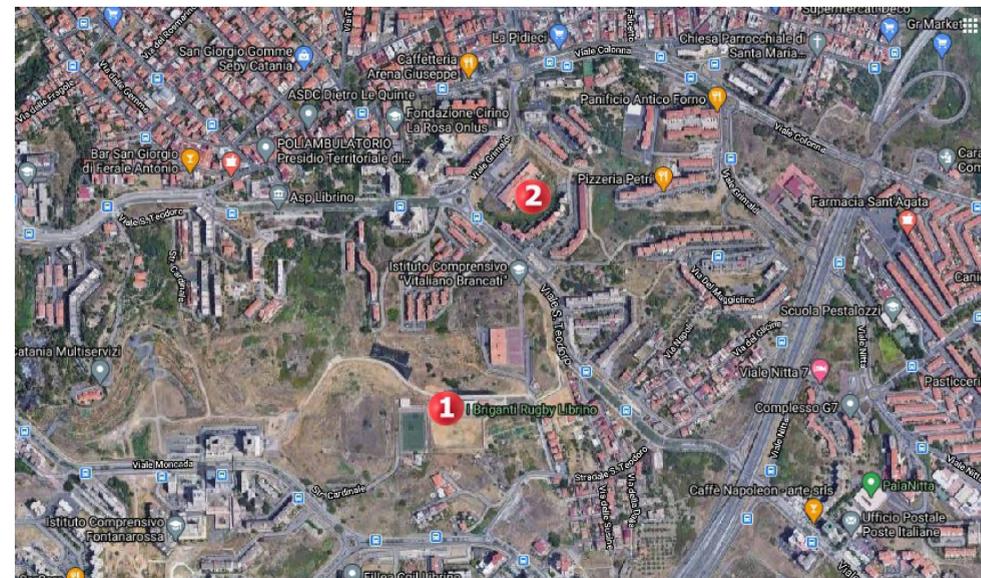
chiunque potrà accedere a foto e video-racconti su alcune opere d'arte e curiosità inerenti i diversi siti.

Sarà un'esperienza virtuale che avrà come obiettivo incuriosire gli individui ed incentivarli a programmare - usufruendo del servizio bus o in maniera autonoma - una visita 'reale' ai luoghi presenti nella mappa.

Altro intervento prioritario del progetto è la rigenerazione urbana 'partecipata' di alcuni spazi di Librino con la collaborazione dell'istituto comprensivo San Giorgio e della comunità locale.

Attraverso la pratica dell'*urbanismo tattico* il progetto prevederà alcuni interventi nel campo di rugby San Teodoro di via del Giaggiolo (fig. 4) e nella sede dell'Istituto comprensivo San Giorgio, plesso Paolo Borsellino, sito in viale Grimaldi (fig. 5).

Attraverso interventi di *street art* e l'autocostruzione di elementi di gioco e di arredo urbano, verranno creati degli spazi a misura di bambini, che renderanno i luoghi vivaci, colorati, utili e vitali.



## Localizzazione planimetrica delle aree del campo San Teodoro di Via del Giaggiolo (Punto 1) e della sede dell'Istituto comprensivo San Giorgio, plesso Paolo Borsellino, sito in viale Grimaldi n. 9 (Punto 2) a Librino nelle quali avverranno gli interventi di rigenerazione urbana

Elaborazione G.D. Manuele  
Fig. 5

Si realizzerà quello che Mike Lydon e Anthony Garcia classificano come 'Play streets' e 'Pavement to Plaza'. (Lydon, Garcia 2015)

In particolare nelle aree carrabili e di parcheggio di fronte il plesso Borsellino dell'IC San Giorgio, infatti saranno realizzate aree gioco per i ragazzi della scuola e spazi di socialità.

In tali interventi vi sarà una collaborazione a tutti i livelli con gli abitanti del quartiere e soprattutto con i bambini e ragazzi del plesso Paolo Borsellino. Essi infatti verranno coinvolti sia nel-

la fase di progettazione ma anche di realizzazione dei manufatti.

Tale pratica risulta fondamentale affinché gli abitanti del quartiere sentano come propri gli interventi realizzati e se ne appropriino proteggendoli anche da possibili atti di vandalismo.

L'azione si realizzerà concretamente attraverso incontri nella scuola ed eventi sviluppati nel campo San Teodoro.

Nella costruzione materiale delle soluzioni adottate dalla comunità per i luoghi verranno

coinvolti adolescenti e adulti del quartiere. Il momento sarà anche l'occasione per creare socialità e per lo scopo – qualora le disposizioni in materia di *Covid19* lo permettano – sarà realizzata una 'festa popolare di quartiere'.

Nel dettaglio il Laboratorio CE.NE.RI. Centro NEgoziale di Rigenrazione nell'istituto comprensivo San Giorgio per la rigenerazione di alcuni spazi si svilupperà seguendo quattro fasi.

Nella prima verrà realizzata un'interazione col corpo docente dell'istituto attraverso due incontri.

In essi, i membri dell'associazione Emergenze – promotrice di diversi lavori sul tema – illustreranno le potenzialità della *street art* come mezzo per incrementare la vitalità dei luoghi, mentre l'esperto di urbanistica racconterà come l'*urbanismo tattico* possa essere uno straordinario strumento di rimodulazione funzionale e rigenerazione a basso costo dei luoghi.

Gli incontri permetteranno inoltre – grazie al proficuo confronto con gli insegnanti che forniranno *info* di carattere generale sui ragazzi con cui si collaborerà – di produrre una progettualità dettagliata dei successivi incontri da realizzare con gli alunni. I successivi incontri con gli studenti dunque verranno 'tarati' secondo le loro caratteristiche generali in termini di sensibilità, istruzione, capacità di apprendimento, sensibilità ai temi della sperimentazione.

Nella seconda fase invece avverrà il sopralluogo degli alunni nei luoghi della *street art* cittadina e nelle aree oggetto del progetto.

Gli alunni verranno condotti, grazie alla presenza di guide turistiche ed esperti di *street art*, attraverso un percorso che toccherà alcune bellezze artistiche contemporanee – ma anche del passato – della città di Catania. L'idea è far toccare con mano, ad alunni che a volte non sono mai usciti dalla realtà di Librino, il resto della città e cosa sia la *street art*. Il sopralluogo nei luoghi oggetto della rigenerazione sarà inoltre fondamentale perché essi prendano coscienza degli spazi su cui dovranno operare.

Nella terza fase invece verranno realizzati alcuni incontri con i ragazzi nei quali si affronteranno tematiche e interventi differenti.

Essi saranno finalizzati a produrre delle 'visioni' progettuali sulle aree di progetto, far emergere problemi e desiderata degli alunni, costruire elementi artistici che possano divenire *murales* di *street art* da inserire nelle aree oggetto del progetto.

Durante gli incontri i ragazzi infatti produrranno: idee; bozzetti; visioni progettuali descrittive e grafiche sui luoghi.

Nell'ultima fase si provvederà alla realizzazione di alcuni manufatti nelle aree da rigenerare.

I ragazzi delle scuole verranno coinvolti nella fase di creazione di alcuni manufatti, arredo e opere di *street art*, da realizzare nelle aree oggetto del progetto.

Davanti alla scuola, vecchi copertoni verranno utilizzati per creare altalene e *gimcane*, lo spazio verrà liberato da una parte dei parcheggi per creare un piccolo campetto di calcio, e un 'forno

di quartiere' diverrà occasione d'incontro per la comunità locale.

Si realizzeranno inoltre anche micro-interventi di *street art* che rimuovano gli elementi di degrado dei luoghi oggetto di progetto sostituendoli con realizzazioni creative e divertenti.

Obiettivo del progetto infatti non è solo quello di ridare colore a un quartiere caratterizzato dal grigio del cemento dei grandi palazzoni abitativi, ma anche di lavorare sugli elementi di degrado urbano facendoli divenire opportunità creative.

Una crepa in un muro, un cabinato del telefono arrugginito, copertoni abbandonati in una piazza, perderanno la loro percezione visiva originale divenendo elementi strutturali di microinterventi di arte urbana.

Tali creazioni, realizzate con i ragazzi, avranno come tema di fondo, cercare di strappare un sorriso a chi si imbatte in essi.

Dunque opere creative ma allo stesso tempo divertenti che sappiano infondere il buonumore per qualche attimo a chi le contempi.

Paletti dissuasori di parcheggio arrugginiti su un marciapiede diverranno lo stelo per fiori artistici, 'panettoni' dissuasori di parcheggio diverranno buffi pinguini, scivoli semicircolari nei marciapiedi diverranno fette di limone, un bidone in metallo abbandonato diverrà un cestino a forma di latta di fagioli, etc.

Nel laboratorio a scuola si realizzerà anche la progettazione partecipata di una *texture* artistica della livrea di un autobus dell'Azienda Municipale Trasporti e Sosta A.M.T.S. di Catania.

Esso sarà utilizzato per il percorso d'arte turistico descritto in precedenza.

Il disegno della livrea sarà realizzato da un artista di *street art* professionista – che si avvarrà del supporto degli alunni per elaborarlo – e verrà stampato su pellicola adesiva che attaccata al mezzo, ne stravolgerà l'estetica rendendolo un'opera d'arte itinerante.

L'idea di realizzare una livrea artistica per un mezzo di trasporto urbano richiama quanto sperimentato con successo dall'artista Ligama, il quale nel 2018 – in occasione dell'evento d'arte *WonderTime* a Catania – realizzò una *texture* variopinta per un bus al fine di promuovere l'evento<sup>4</sup>. I diversi interventi, messi a sistema, hanno anche lo scopo di dare visibilità al quartiere e alimentare quella voglia di rivalsa che appare forte in molti abitanti di Librino. Il progetto dunque attraverso alcuni interventi puntuali aspira a creare consapevolezza nella comunità locale che un riscatto dell'area è possibile. Così come l'espressione 'fuoco sotto la cenere' indica un fermento che si cela sotto l'apparente quiete, CE.NE.RI. vuol essere quell'innesco sotto il quale s'infiama quella voglia degli abitanti di costruire un quartiere migliore.

La sensazione che si è percepita, in alcuni sopralluoghi nell'area, è che molti siano stanchi dell'abbandono e del degrado che caratterizza il quartiere e aspettino solo l'occasione giusta per poter divenire partecipi della costruzione di un 'nuovo quartiere' caratterizzato da bellezza, decoro e parecchi spazi per la socialità.

## Note

<sup>1</sup>“La durata di un'eruzione di fianco può essere di poche ore, però in altri casi può superare un anno.”  
Monte Etna, Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia INGV, sezione Catania. <<https://www.ct.ingv.it/index.php/ricerca/i-vulcani-siciliani/etna>> (03/22).

<sup>2</sup>I dieci obiettivi, nel dettaglio, sono: Rigenerare spazi fisici aumentandone vitalità, gradimento e qualità formale; Aumentare la dotazione di servizi che possano soddisfare i principali bisogni umani in ambito urbano; Utilizzare la *street art* come strumento conoscitivo della cultura e delle tradizioni locali; Stimolare l'insediamento di attività produttive nel quartiere grazie alla rifunionalizzazione degli spazi; Garantire l'accessibilità a tutti degli spazi urbani; Coinvolgere i/le ragazzi/e delle scuole e gli abitanti nel processo decisionale; Educare i piccoli al rispetto del bene comune; Creare spirito di comunità capace di avviare

processi di autoconstruzione e difesa del territorio; Limitare la marginalità del quartiere attraverso collegamenti turistici col centro; Valorizzare gli elementi di pregio presenti nel quartiere

<sup>3</sup>L'opera si trova di fronte al mare ed è stata realizzata per il festival di arte di strada di Sliema a Malta.  
*Malta e Sapri unite da un murales "Il tunnel del Mediterraneo". Lo street artist MTO ritrae così il braccio di ferro sui migranti*, huffingtonpost.it, 13/08/2015 <[https://www.huffingtonpost.it/2015/08/13/murales-sarpi-mto\\_n\\_7981136.html](https://www.huffingtonpost.it/2015/08/13/murales-sarpi-mto_n_7981136.html)> (03/22).

<sup>4</sup>La livrea artistica del bus è visibile nella sezione *Spazio Rumore Movimento* del sito ufficiale dell'artista Ligama <<https://www.ligama.it/projects/srm/>> (03/22).

## Bibliografia

Amendola G. 2005, *Chi progetta per chi ... A proposito del bambino e la città*, Atti convegno "Vivere la città di oggi. Progettare la città di domani", Artestampa, Modena, pp. 25-31.

Bazzu P. 2018, *Urbanismo tattico e strategie per l'abitare. Nuovi strumenti per integrazione la visione dei cittadini nei processi di trasformazione della città*. Tesi di dottorato in Architettura e Ambiente, Università degli studi di Sassari.

Bianchini E., Sicurella S. 2012, *Progettazione dello spazio urbano e comportamenti criminosi*, Rivista di Criminologia, Vittimologia e Sicurezza, 6.1: pp. 74-90, <[http://eprints.bice.rm.cnr.it/4051/1/articolo\\_bianchini-sicurella\\_2012-01.pdf](http://eprints.bice.rm.cnr.it/4051/1/articolo_bianchini-sicurella_2012-01.pdf)> (03/22).

Calvino I. 1984, *Le città invisibili*, Einaudi, Torino, [prima pubblicazione 1972].

Comune di Catania (2014), 6° Municipio - San Giorgio - Librino - San Giuseppe La Rena - Zia Lisa - Villaggio Sant'Agata: Il Tessuto Urbano, 01/07/2014 <<https://www.comune.catania.it/la-citta/municipalita/6/tessuto-urbano/>> (03/22).

De Luca M. 2004, *Fiumara d'arte a Librino*, Economia della Cultura, 14.4, pp. 639-644.

Catania, "Il Cantico di Librino" di Antonio Presti pronto ad innalzare la preghiera, La Sicilia, 16/03/2019 <<https://www.lasicilia.it/gallery/cultura/229295/catania-il-cantico-di-librino-di-antonio-presti-pronto-ad-innalzare-la-preghiera.html>> (03/22).

Dini F. 2012, *Sull'allometria europea*, in Differenziali geografici di sviluppo: una ricostruzione, Firenze University Press, Firenze, pp. 19-33. <<http://digital.casalini.it/10.1400/204429>> (03/22).

Gallino L. 1988, *Dizionario di sociologia*, Utet, Milano.

Garancini G. 1993, *Storia del diritto e concetto di comunità*, in Delle Fratte G., (a cura di), *comunità tra cultura e scienza. I. Il concetto di comunità nelle scienze umane*, Roma.

Guglielmino A. 2018, *Catania. Quartiere Librino, dove c'è vita oltre il degrado*, Avvenire.it, 06/02/2018 <<https://www.avvenire.it/attualita/pagine/quartiere-librino-dove-c-vita-oltre-il-degrado>> (03/22).

*Librino Catania*, renzopianog124.com <<https://www.renzopianog124.com/progetti/catania/>> (03/22).

Lino B. 2014, *Spazio pubblico, usi temporanei e tattiche di city-making*, pp 111-114 in Moccia F. D., Sepe M. (a cura di), *VIII Giornata di studio INU. Una politica per le città italiane*, Urbanistica Informazioni 257, INU Edizioni, Settembre-Ottobre 2014.

Lucido S. 2015 (a cura di), *C'era domani Librino Indagine al centro della periferia*, Next - Nuove Energie per il Territorio, pp. 174.

Lydon M., Garcia A. 2015, *Tactical Urbanism: Short-term Action for Long-term Change*, Island Pr, pp 230.

Pecoriello A. L. 2007, *Spazi di gioco e autoconstruzione*, in Poli D. (a cura di), *Il bambino educatore. Progettare con i bambini per migliorare la qualità urbana*, Alinea, Firenze, <<http://www.lapei.it/public/books/Bambino/108Pecoriello.pdf>> (03/22).

Poli D. 2013, *Democrazia e pianificazione del paesaggio: governance, saperi contestuali e partecipazione per elevare la coscienza di luogo*, Rivista Geografica Italiana, 120.4, pp. 343-361.

Sangalli G. 2018, *La Sperimentazione come forma di apprendimento collettivo*, Scuola di Architettura Urbanistica Ingegneria Civile Corso di Studi in Urbanistica: Città, Ambiente e Paesaggio del Politecnico di Milano, Tesi di laurea, pp 63.

Sciaccia A. 2011, *La bellezza di Librino (ri)scattata dai bambini*, corriere.it, 29/11/2011 <[https://www.corriere.it/cultura/eventi/2011/fotografica/notizie/sciaccia-la-storia\\_ae88b9ac-1aa6-11e1-a0da-00d265bd2fc6.shtml](https://www.corriere.it/cultura/eventi/2011/fotografica/notizie/sciaccia-la-storia_ae88b9ac-1aa6-11e1-a0da-00d265bd2fc6.shtml)> (03/22).

*The Street Plans Collaborative*, issuu.com <<https://issuu.com/streetplanscollaborative>> (05/22).

Vanoli A. 2012, *La Sicilia musulmana*, Il mulino.